

Gestione relativa al rischio politico e a quello commerciale

	Ramo rischio politico e di cambio	Ramo rischio commerciale	Costi non ripartibili	TOTALE
Voce A.1 – Ricavi di gestione	102.478.760.081	30.385.093.354		132.863.85....
Voce A.5 – Altri ricavi e proventi di gestione	2.204.241.958.411	96.428.795	450.000	2.204.338.83....
Totale valori della produzione A	2.306.720.718.492	30.481.522.149	450.000	2.337.202.690
Voce B.				
- Oneri di gestione	-2.212.289.505.074	-27.400.014.416		-2.239.689.519
- Oneri per acquisti vari			229.685.303	-229.685
- Altri oneri di gestione	311.125.142.711		-76.566.568.196	-387.691.710
Totale costi della produzione B	-2.523.414.647.785	-27.400.014.416	-76.796.253.499	-2.627.610.91...
Valore netto della produzione (A – B)	-216.693.929.293	3.081.507.733	-76.795.803.499	-290.408.225

2.B. Lo stato patrimoniale

L'andamento del conto del patrimonio – rapportato con quello del 1997 – è desumibile dai dati contenuti nell'unito prospetto.

2.B.1. ATTIVO

Va notato che nell'esercizio 1998 il complesso delle attività ha subito un decremento netto pari a lit. 269,7 mld., in relazione al corrispondente decremento del circolante (-280 miliardi di lire), determinato dalle minori consistenze dei crediti (-946,4 mld.), cui si contrappongono maggiori disponibilità a titolo di depositi bancari, postali e di tesoreria (+ 666,5 mld. al 31.12.98).

In particolare, con riferimento all'**attivo circolante**, va notato che al termine dell'esercizio 1998 si è verificato un incremento di 26 miliardi di lire del saldo disponibile presso l'Istituto tesoriere (109,9 miliardi per il 1998 contro 83,9 miliardi

per il 1997) cui va sommato l'incremento delle disponibilità presso la Tesoreria centrale - Fondo di dotazione per 629 miliardi. Per converso, la voce "crediti" dell'attivo circolante è passata nel complesso da miliardi 1.189 a miliardi 218,2, per effetto della contrazione nella sottovoce "crediti verso altri" (- mld..985,9) e dell'incremento della sottovoce "crediti verso clienti".

Quest'ultima voce, anch'essa facente parte dell'attivo circolante, è passata da mld..10,6 a mld..25,6, in relazione, in particolare, all'aumento da attribuire ai "premi in corso di riscossione" (+ mld..14,6) nonché ai crediti diversi di assicurazione diretta per 0,4 miliardi..

Fra i "crediti verso altri" si evidenziano quelli verso l'erario (mld..29,6), quelli verso paesi esteri per indennizzi pagati da recuperare in assicurazione diretta (mld..161,2) e i crediti diversi (mld..1,8). La radicale contrazione della voce rispetto ai dati di bilancio del 1997 (mld..1.178,4) è dovuta, per mld..1.038,1 alla definizione - per capitale (mld..997,3), per interessi (mld..39,8) e recupero spese (1 mld..) a conclusione della titolarizzazione dei crediti della SACE - dell'anticipazione al bilancio dello Stato già prevista nel documento contabile relativo all'esercizio 1997. A tale situazione si contrappone, in aumento, l'iscrizione delle partite concernenti crediti verso le isole Cook e Cuba (91,8 mld..).

STATO PATRIMONIALE 1998*(valori in mln. di lit.)*

POSTE	1998	1997
ATTIVO		
B) Immobilizzazioni	50.565,5	41.678,7
B1 Immateriali	175,15	239
B2 Materiali	1.593,37	
B3 finanziarie	48797,00	40.120,37
C. Attivo circolante	1.541.229,7	1.845.630
C1. Rimanenze	333,55	362,88
C2 Crediti	218.199,37	1.189.028,5
C4 Disponibilità liquide	1.322.696,87	656.238,7
D Ratei e risconti	1.413,8	133,86
Totale attivo	1.593.209	1.887.442,5
Conti d'ordine	5072662,7	735.876
PASSIVO		
A. Patrimonio netto	(2.986.794,34)	(3.014.237,32)
B. Riserve tecniche	1.043.892	114.853,5
C. Fondi per rischi e oneri	89.025	56.869
D. TFR	12741	11.846,7
E. Debiti	3.434.222	4.718.110,6
F. Ratei e risconti	123,3	=
Totale passivo e netto	1.593.209	1.887.442,5
Conti d'ordine	5.072.662,7	735.876

2.B.2. PASSIVO

Le passività complessive sono ammontate a 1593,2 miliardi, fatta eccezione del patrimonio netto, di cui si parlerà in seguito.

In particolare, il diverso livello delle riserve tecniche (1043,9 miliardi circa, a fronte dei 114,85 miliardi del 1997) va rapportato alla presenza nel 1998 di una terza tipologia di riserve, costituita dal fondo rischi politici, catastrofici e speciali (relativa ai sinistri maturati ma non finanziati nell'esercizio), quantificati in oltre 900 miliardi: le altre due tradizionali riserve, (quella per premi non acquisiti e la riserva sinistri hanno registrato leggeri incrementi.

Quest'ultima è passata da 81,6 mld. a 92,6 mld. per l'inserimento degli importi relativi a tutte le pratiche di indennizzo in istruttoria per le quali sussistono motivi di contestazione, onde costituiscono un potenziale debito.

In relazione poi ai **debiti**, che risultano pari a 3.434,2 mld., la componente più cospicua è rappresentata dai debiti verso il Ministero del tesoro (mld..3.198,6), per la gestione del fondo rotativo di cui alla legge 730/83 in relazione agli utilizzi relativi al 1998 (mld..3.119,3). Assai più modeste le altre passività rappresentate da debiti verso fornitori (mld..1,5), debiti per oneri tributari (mld.. 0,6) ed altri debiti (mld..232,8).²

In particolare va notato che i debiti per indennizzi deliberati e da pagare al 31 dicembre 1998 derivanti da operazioni di assicurazione diretta, presentano una tendenza in diminuzione rispetto al corrispondente dato dell'anno precedente (-9 mld.). Lo stesso fenomeno si riscontra per la voce "recuperi in corso di assegnazione", ove il dato accertato al termine della gestione 1998 (11 mld.) registra una contrazione di 22 mld.. rispetto a quello accertato per l'anno 1997. Il debito verso il Ministero del Tesoro (legge 730/83) per 3.198,6 mld.. è la risultante delle "asse-

² Trattasi dei debiti verso assicurati per quote di spettanza su recupero di indennizzi (mld..146,8), degli indennizzi deliberati e da pagare (mld. 37,7), degli interessi su indennizzi (mld. 12,3), delle quote di recuperi in corso di assegnazione (mld. 11,0), delle quote da retrocedere a Paesi esteri per maggiori versamenti effettuati (mld. 11,5), degli accantonamenti di costi generali di amministrazione (mld. 5,8) e delle quote di recuperi da attribuire per definizione degli accordi bilaterali di consolidamento (mld. 5,0).

gnazioni" nette (rientri) alla SACE per mld..79,2; per utilizzi da parte della SACE per mld.. 3.119,3; e per "rientri", da girare al fondo per mld..0,1.

Circa il **Patrimonio netto**, - risultante dal fondo di dotazione depurato delle perdite pregresse - va considerato che l'ammontare di detto fondo è rimasto immutato (mld..12.594), non essendo stati conferiti ulteriori apporti dopo l'esercizio 1996, attesa l'entità delle perdite complessive, riferibili agli esercizi pregressi, per mld..15.608,2. Al netto dell'utile è derivata un'eccedenza di perdite, rispetto al fondo patrimoniale anzidetto, pari a 2.986,8 miliardi circa di lire (3.014,2 miliardi nel 1997).

Poiché le leggi finanziarie relative al 1997 e al 1998 non hanno previsto alcuno stanziamento volto a ripianare le predette perdite, la Sezione ha ritenuto di aderire ad un accordo di rifinanziamento di parte dei debiti dell'ex U.R.S.S., che ha consentito di liberare consistenti disponibilità a valere sul predetto fondo di dotazione, tali da consentire anche la copertura delle esigenze derivanti dalla liquidazione di sinistri per tutto l'esercizio 1998.

Per conoscere l'effettiva "consistenza netta" del patrimonio dell'Ente al 31 dicembre 1998 non può prescindersi dal considerare le partite - fino al 1993 inserite tra i conti d'ordine - riguardanti i crediti della SACE nei confronti di vari Governi stranieri e che frequentemente, nell'ambito del solo rischio politico, danno luogo alla stipulazione di "accordi di consolidamento e/o rifinanziamento con gli stessi governi stranieri.

Va al riguardo ricordato che la Corte dei conti aveva espresso l'orientamento in precedenti relazioni (determinazione n. 63 del 1991) in ordine all'effettiva natura di tali crediti che a giusto titolo sarebbero da ritenere rientranti nella sfera giuridica del Ministero del Tesoro piuttosto che in quella della SACE, conseguendone una loro collocazione nei conti d'ordine.

Peraltro, l'Ente, a seguito della successiva più appropriata impostazione normativa recata dal codice civile, per effetto del recepimento della IV direttiva CEE (D.Lvo n. 127/1991), ha inserito fin dal 1993 i relativi dati al loro valore nominale nella nota integrativa stralciandoli dai conti d'ordine³. Comunque ciò che assume rilievo fondamentale è che gli indennizzi erogati dall'inizio della gestione della SACE fino al 31 dicembre 1998 sono stati 31.113 miliardi, dei quali solo 10.489 miliardi risultano recuperati.

Dall'esame della nota integrativa risulta che a formare il complessivo importo di 20.665 miliardi di lire, di indennizzi pagati e non recuperati concorrono 41 mld.. per insolvenza da rischio commerciale e 20.624 mld.. per insolvenza rischio politico e catastrofico.

Peraltro, le possibilità di recupero degli indennizzi della prima voce risultano piuttosto esigue, per cui tale partita può ritenersi, di massima, di contenuto patrimoniale nullo. Ne è conferma il fatto che i recuperi realizzati nel corso del 1998 riguardano quasi esclusivamente indennizzi per "rischio politico", essendo irrilevante la quota riferita al rischio commerciale (0,06 mld..).

Con riguardo alla seconda voce, che presenta una significativa rilevanza finanziaria, va notato che alla data del 31.12.1997, gli indennizzi pagati per rischi politici da recuperare ammontavano a 21.519 mld.; che nel corso del 1998 ne sono stati erogati per 1.312 mld., mentre ne sono stati considerati irrecuperabili 6,2 mld., recuperati mld.. 2.214 ed effettuate rettifiche per differenze cambi per mld..12,3. Il relativo ammontare, pertanto, risulta di mld..20.624.

In relazione a tale importo da recuperare nei confronti di 83 Paesi l'aliquota più rilevante (circa il 37,40%) riguarda in parti quasi uguali l'Algeria e l'ex URSS e un ulteriore 28,5% la Polonia, l'Iraq e la Nigeria, in ragione di una singola aliquota superiore al 9%.

³ Siffatta decisione che ha trovato concordi la Direzione generale del Tesoro - ha incontrato persistenti riserve da parte della Ragioneria Generale dello Stato, che ha aderito all'orientamento del collegio dei revisori dei conti, secondo il quale la rappresentazione in bilancio - e cioè nel conto economico e nello stato patrimoniale - di detti crediti dell'Ente - sia pure sulla base del loro presunto valore di realizzo, avrebbe potuto rappresentare una soluzione più idonea al problema relativo alla loro qualificazione contabile (cfr. relazione al consuntivo 1988, pag.7).

Circa il fenomeno dei recuperi, va considerato che il loro importo (mld..10.489) appare notevole, rappresentando il 33,7% del totale degli indennizzi pagati. Peraltro, analizzando nel complesso il fenomeno dei rientri, emerge che tale cifra per mld.. 5.725,9 deriva dall'esecuzione di accordi di "rifinanziamento"; per mld.. 1.086,9 si riferisce al credito ceduto per l'operazione di titolarizzazione; per 108,4 riguarda i crediti derivanti da accordi con il Governo di Cuba e delle isole Cook e solo per 3.567,8 rappresenta concreti esborsi effettuati da paesi terzi. Poiché, però solo nel caso di pagamenti concretamente effettuati si **verifica reale estinzione del rapporto** obbligatorio, risulta che il fenomeno del recupero effettivamente realizzato, nella intera gestione, assomma ad un valore pari all'11,47 % del totale degli indennizzi pagati dalla SACE.

Quanto ai "**Conti d'ordine**" – ricordato che dal 1993 tra i medesimi non figurano più i crediti uscenti da accordi di consolidamento e/o finanziamento – vanno segnalati i "rischi connessi a sinistri denunciati" pari a 3.175 mld., che si identificano nella massima parte (3.151 mld..) nel "rischio politico", con chiara connotazione negativa perché rappresentano contabilmente la misura degli insoluti, per i quali gli assicurati hanno fatto le segnalazioni di mancato incasso da parte delle ditte o degli stati esteri committenti ed avanzato formale richiesta di indennizzo.

In sintesi, l'esposizione della Sezione derivante dagli impegni assunti ammonta, al 31.12.1998, a mld..30.260,8, con una flessione del 6,19% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Conclusivamente, la situazione patrimoniale dell'Ente presenta un disavanzo che è passato da mld. 3.014,2 al 31.12.1997 a mld..2.986,8 alla fine dell'esercizio 1998, per effetto dell'utile conseguito.

Tra le più rilevanti operazioni svolte nell'esercizio vanno ricordate:

- a) la definizione delle attività di titolarizzazione di parte dei crediti, iniziate nel corso del 1997;
- b) la conclusione delle intese con i governi delle isole Cook e della Repubblica di Cuba in merito ai crediti vantati dalla SACE;

- c) la cancellazione di alcune partite creditorie di impossibile recupero;
- d) l'operazione di rifinanziamento di parte del credito ex URSS;
- e) l'appostazione – per la prima volta dopo il 1982 – di una somma a titolo di riserva per i rischi politici assunti in assicurazione diretta.

Peraltro, l'operazione di titolarizzazione che ha determinato nel corso dell'esercizio 1998 entrate per complessive lire 36.180 milioni circa, si è risolta in un'operazione "neutra" per il bilancio in questione, in quanto le cifre introitate a tale titolo dalla SACE sono state in parte (lire 986,8 milioni) utilizzate quale recupero delle spese legali sostenute dall'Ente ed in parte (lire 35.193 milioni) versate al Tesoro quale integrazione dell'erogazione effettuata nel 1997.

Dal punto di vista contabile, il credito ceduto con pagamento immediato è stato iscritto nello stato patrimoniale come contropartita nel conto economico e con contestuale versamento allo Stato, al netto della quota anticipata nel 1997 per effetto del finanziamento ponte.

Cap. III

L'attività conclusiva della SACE (primo semestre 1999)

1. L'attività gestoria del I° semestre

Poiché il nuovo regime giuridico riguardante l'Istituto introdotto con i decreti legislativi n. 143/98 e 170/99 è entrato in vigore a decorrere dal 1° luglio 1999, si riferisce distintamente per i due periodi 1° gennaio – 30 giugno 1999 e 1° luglio – 31 dicembre 1999.

Nel 1° periodo sono state introdotte significative innovazioni negli indirizzi di politica assicurativa dirette a snellire le procedure e ad armonizzare il sistema pubblico di sostegno alle esportazioni italiane con quelli delle altre agenzie di assicurazione del credito all'esportazione dei paesi membri dell'OCSE.

A decorrere dal mese di aprile 1999 sono stati adottati un nuovo sistema di tassazione del rischio commerciale e una classificazione dei Paesi articolata in 7 categorie di rischio, analogamente alla classificazione adottata in ambito OCSE ai fini della fissazione dei tassi di premio minimi (*benchmarks*). I Paesi non inclusi nella classificazione OCSE sono stati distribuiti nelle sette categorie per considerazioni di omogeneità economica e di esperienza assicurativa.

Per quanto riguarda i tassi di premio, essi vanno dallo 0,18 % per i Paesi classificati in I categoria all'1,66 % per i Paesi della VII categoria, con sconti variabili dal 5 % al 40 % in rapporto ad operazioni che presentino fattori di attenuazioni del rischio quali la qualità di debitore costituito da istituzione multinazionale o provvisto di garanzie di tipo reale vincolate a servizio del debito.

Per la copertura dei **rischi commerciali a medio e lungo termine**, al fine di rendere i tassi di premio più aderenti al reale merito di credito delle varie categorie

di debitori, si è operata una diversificazione degli stessi in cinque categorie contro le tre precedentemente previste, con *benchmarks* variabili con tassi dallo 0,15 allo 0,70% (in relazione ad operazioni di “finanza strutturata”, di rischio per indebita escussione delle fidejussioni, di rischio di sospensione o revoca della commessa o per il rischio di sospensione o revoca della commessa).

Quanto all'**intervento assicurativo della SACE nel I° semestre 1999**, si evidenzia l'assicurazione di operazioni per un valore contrattuale pari a 3.598 miliardi di lire. Gli impegni assicurativi assunti a fronte di tale importo sono ammontati a 1,476 miliardi di lire, costituiti per 1.048 miliardi da garanzie di durata superiore a 24 mesi e per 428 miliardi di garanzie per operazioni fino a 24 mesi.

Rispetto al corrispondente periodo del 1998, si è registrato un lieve contenimento degli importi contrattuali delle operazioni che hanno fruito della garanzia SACE, scese da 3.800 a 3.598 miliardi di lire. In termini di impegni assunti la flessione risulta più accentuata nel settore del medio e lungo termine (da 2.992 a 1.048 miliardi). Le coperture a breve sono invece aumentate da 115 a 428 miliardi di lire.

I dati confermano la tendenza alla flessione, iniziata già nel corso del secondo semestre del 1998, che in parte riflette il deterioramento del commercio mondiale per la minore domanda, specialmente nel settore dei grandi impianti e delle infrastrutture civili, proveniente dai paesi emergenti dell'Asia, dell'America latina e dell'Europa orientale, che rappresentano i destinatari della maggioranza delle coperture assicurative.

Infatti, le garanzie rilasciate ai Paesi non OCSE in termine di percentuale sono passate dal 92,6 % all'85,1% del totale. Le coperture verso i Paesi dell'OCSE sono passate dal 7,4% al 14,9 %.

Se si considerano anche gli impegni assunti a fronte di variazioni relative ad operazioni assicurate nei precedenti anni, il plafond annuale, fissato dalla legge di bilancio per il 1999 a 12.000 miliardi di lire, alla fine del I° semestre 1999 è stato utilizzato per 1.064 miliardi.

Alla stessa data il plafond rotativo di 18.000 miliardi di lire presentava una disponibilità residua per circa 9.660 miliardi, al netto dei 7.000 miliardi riservati ai Trattati di riassicurazione con le compagnie SIAC e LA VISCONTEA, tuttora operanti per gli impegni assunti fino a tutto il 31 dicembre 1998.

Un trend più favorevole ha caratterizzato le promesse di garanzia in essere, che hanno registrato un aumento, rispetto al 31 dicembre 1998, pari al 55,3 %. Alla fine del I° semestre 1999, infatti, le promesse di garanzia in essere ammontavano, con riguardo al valore contrattuale, a 12.524 miliardi di lire, contro gli 8.063 miliardi rilevati al 31.12.1998.

Passando all'analisi dell'esposizione complessiva della SACE, al 30 giugno 1999 gli impegni in essere erano pari a 27.936,4 miliardi di lire, composti per 26.593,3 miliardi di impegni a medio e lungo termine e per 1.343,1 miliardi da impegni fino a 24 mesi.

Rispetto al 31 dicembre 1998 si è registrata una flessione complessiva del 7,7 % originata dalla riduzione dell'8,6 % degli impegni in essere nel settore del medio e lungo termine, mentre sul plafond rotativo si è rilevato un aumento del 16,7%.

Aggiungendo agli impegni in essere gli indennizzi da recuperare e i sinistri in corso, l'esposizione complessiva della SACE al 30 giugno 1999 era pari a 51.092 miliardi di lire.

Tra la fine del 1998 e la fine del primo semestre 1999 l'esposizione si è ridotta del 3%, riflettendo prevalentemente la flessione degli impegni in essere.

L'esame dei principali risultati finanziari dell'attività assicurativa della SACE evidenzia un bilancio di chiusura relativo al I° semestre 1999 in attivo per 242,8 miliardi. Tale risultato conferma il favorevole andamento della gestione emerso già nel 1998, quando si era registrato un utile di 27,4 miliardi, conseguito per effetto di talune valide operazioni finanziarie.

Dal lato delle entrate, i premi incassati nel corso del semestre sono stati pari a 60,6 miliardi di lire, quasi interamente costituiti da introiti derivanti dall'attività assicurativa diretta.

Dall'esame della sinistrosità registrata nel periodo in esame, si evidenzia una flessione rispetto allo stesso periodo del 1998 degli indennizzi deliberati, passati da 884,8 miliardi di lire a 749,2 miliardi (- 13%).

Nel semestre in esame i recuperi effettuati - al netto delle quote di spettanza degli assicurati - sono stati pari a 557,7 miliardi di lire contro i 588,2 miliardi recuperati nello stesso periodo del 1998 (- 5,2%).

Dall'esame della composizione merceologica delle operazioni garantite nel primo semestre del 1999, si rileva che le coperture hanno riguardato principalmente i comparti dei mezzi di trasporto (834,6%) e degli altri prodotti manufatti (32,5%), mentre il comparto lavori è stato interessato solo marginalmente (2,4%).

Gli impegni assunti dalla SACE nello stesso periodo si sono concentrati per l'85% nell'area non OCSE (1,256,1 miliardi) ed hanno riguardato per il 41,2% l'America latina e il 30,8 % l'Asia e per il 15 % nei paesi OCSE (220 miliardi) ed hanno interessato in particolare la Turchia (156,3 miliardi) e il Messico (63,4 miliardi).

Al 30 giugno 1999 l'esposizione complessiva della SACE era pari a 51.092 miliardi di lire ed era costituita da impegni in essere per 27.936 miliardi, indennizzi erogati e da recuperare per 22.793 miliardi di lire, indennizzi deliberati da pagare per 26 miliardi, richieste di indennizzo per 327 miliardi e denunce di mancato incasso per 10 miliardi.

Dal confronto con la situazione a fine dicembre 1998 (52.672 miliardi di lire) emerge una lieve diminuzione (3%) dell'esposizione della SACE, ascrivibile quasi esclusivamente alla flessione degli impegni in essere scesi da 30.261 a 27.936 miliardi.

Nello stesso periodo sono stati deliberati indennizzi per 752,4 miliardi, di cui 750,6 miliardi ascrivibili al rischio politico e 1,8 al rischio commerciale.

Rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente si è registrata una flessione del 15% derivante principalmente dalla sensibile diminuzione degli importi relativi

all'Algeria (-99%) che dal giugno 1998 sta onorando con una certa regolarità il proprio debito estero.

Gli importi più rilevanti si riferiscono all'Iran con 194,8 miliardi di lire, all'Ungheria, con 188 miliardi e alla Russia, con 177,3 miliardi.

Nel periodo in esame gli importi recuperati sono stati pari a 557.7 miliardi di lire, composti da una quota in linea capitale di lire 216,2 miliardi e una quota interessi di 341,5 miliardi. I recuperi più rilevanti provengono dall'Algeria 8184,9 miliardi: 33,2% del totale) nel quadro degli accordi di ristrutturazione conclusi nel 1994/95 per le scadenze che arrivano fino al maggio 1998.

Nello stesso periodo sono stati stipulati quattro Accordi a livello multilaterale per la ristrutturazione del debito estero nell'ambito del Club di Parigi. Essi hanno interessato l'Honduras, la Giordania, il Pakistan e lo Zambia.

2. Il bilancio del I° semestre 1999

2. 1. Indicazione delle poste di bilancio solamente in euro

A decorrere dal 1999 l'Ente ha ritenuto di adottare come unità di conto l'Euro, ma ha espresso soltanto nella nuova moneta europea gli importi costitutivi dello stato patrimoniale, del conto economico e della nota integrativa (sebbene abbia espresso in EURO lo stato patrimoniale e il conto economico del 1998).

Al riguardo si configura determinante la esatta natura giuridica dell'Istituto.

E, invero, nei confronti delle pubbliche amministrazioni l'art. 50 co.2 del D.L.vo 24 giugno 1998, n.213 – che reca disposizioni per l'introduzione dell'Euro nell'ordinamento nazionale – prevede che le stesse individuino i documenti contabili riferiti agli esercizi dal 1999 al 2001, per i quali sono indicati in appositi allegati gli importi riassuntivi in euro, restando implicito perciò che i documenti – cui si riferiscono detti allegati – sono espressi in lire.

Avuto riguardo alle imprese in genere (e cioè sia private che pubbliche) l'art.16 di detto D.L.vo contempla la facoltà dal 1 gennaio 1999 ad ogni effetto “*di adottare l'euro quale moneta di conto al posto della lira*”.

A decorrere dal 1 gennaio 2002 l'adozione dell'euro è obbligatoria”.

Tale facoltà poi sussiste anche per le imprese di assicurazione (art.16 co.3) che non abbiano adottato l'euro quale moneta di conto.

L'Ente, in base a formale pronuncia emanata il 5/11/98 ai sensi dell'art.16, co.1 del citato D.L.vo del comitato di gestione, ha deciso di adottare l'euro quale moneta di conto in luogo della lira, nel presupposto di essere un Ente pubblico economico, come già era la SACE.

L'indicato iter logico seguito dall'Ente appare da condividere, a fronte, per un verso, della natura oggettivamente imprenditoriale dell'attività assicurativa e, per altro verso, della consolidata giurisprudenza formatasi con riferimento alla SACE.

2. 2. I più rilevanti dati contabili

I primi sei mesi del 1999 segnano la conclusione dell'attività operativa della SACE, che, come tale, scompare dall'ordinamento giuridico il primo luglio 1999.

Si è resa, perciò, necessaria la compilazione in parte dell'Ente di un documento di bilancio relativo all'indicato semestre, conclusivo anche contabilmente della vicenda SACE⁴.

Peraltro, poiché l'Istituto per i servizi assicurativi del commercio estero, che subentra alla SACE nei rapporti attivi e passivi (art.13.3 D.L.vo n.143/98) ha, proseguito e proseguirà l'attività di detta Sezione, senza significative innovazioni, una rassegna comparativa delle risultanze contabili che abbia valido fondamento deve aver riguardo all'intero anno 1999.

Per tale ragione si rinvia al successivo capitolo il referto concernente i fatti di gestione dell'intero anno come espressi dai documenti di bilancio, non senza far cenno della presenza degli elementi essenziali emersi dalla contabilità patrimoniale ed economica relativa al semestre di chiusura della SACE.

2. 2. 1. Quanto alla prima, è emerso un incremento di tutte e tre le fondamentali componenti attive, essendo le immobilizzazioni risultate 33,36 milioni di euro, l'attivo circolante 954,8 milioni e i ratei (e risconti) 2,6 milioni (a fronte, rispettivamente, di 26,11 milioni, 796 milioni circa e 730 milioni del 1998).

Sul versante delle passività va sottolineato che il fondo di dotazione, (assimilato al capitale sociale ed alimentato in passato con stanziamenti attribuiti dalla legge istitutiva e, successivamente, dalla legge finanziaria) è risultato pari a 6,5 milioni di euro al 30.6.1999, non avendo registrato incrementi nel periodo considerato. Ad esso si contrappongono le perdite nette accumulate negli esercizi precedenti per 8,64 miliardi circa di euro tuttavia è risultato un patrimonio netto di 234,8 milioni

⁴ Oltre alle relazioni di questa Corte, si vedano Cass. S.U. n.391 del 19/1/98 e Cons. di Stato n. 412 del 24/1/95.

di euro, grazie anche all'utile dell'esercizio semestrale (125,4 milioni) e altre riserve (per 1,65 miliardi) concernenti il fondo rotativo.

A tal riguardo va ricordato che, ai sensi dell'art. 6, comma 1 bis del D.Leg.vo 143/98 e succ. mod., è stato soppresso a fine esercizio, il debito risultante nei confronti del Ministero del tesoro a fronte di indennizzi pagati e da recuperare inseriti in accordi di consolidamento utilizzati dal fondo rotativo.

L'azzeramento di tale debito, (che, come già indicato, alla data del 30.6.1999 ammontava a 1,65 miliardi di euro per utilizzi netti ed assegnazioni), ha comportato l'iscrizione dell'importo stesso in apposito conto dello stato patrimoniale passivo denominato "*Altre riserve di Patrimonio netto*". Detto accantonamento è destinato ad alimentare il fondo di dotazione dell'Istituto.

Le riserve tecniche - complessivamente di ammontare inferiore a quello del 1998 - sono risultate circa 413 milioni (539 milioni nel 1998). Solo il dato delle riserve per premi non acquisiti ha registrato nel semestre un incremento rispetto all'intero 1998 (32,9 milioni di euro, a fronte di 26 milioni).

Inoltre, il livello complessivo dei debiti si è attestato su un importo (128 milioni) di gran lunga inferiore a quello del 1998 (1,77 miliardi, 1,65 dei quali attinenti all'assegnazione e agli utilizzi del fondo rotativo).

Va sottolineato al riguardo quanto innanzi anticipato che ai sensi dell'art. 6 bis del D. Leg.vo 143/98 e succ. mod. è stata disposta l'estinzione del fondo rotativo (L.730/83), con contestuale estinzione dei rapporti di credito e debito tra il ministero del Tesoro e la SACE. Si è quindi chiuso il conto per debiti con utilizzazione del Fondo rotativo che alla data del 30.6.1999, presentava un saldo pari a Euro 1.608.350.277, con iscrizione dello stesso alla voce "*Altre riserve di patrimonio netto*" e si è chiuso il conto "*Debiti verso il Ministero del Tesoro*", che presentava un saldo di 43,6 milioni circa di euro.

2. 2. 2. Il conto economico evidenzia anche per il primo semestre 1999 un utile, che è stato di 125,4 milioni di euro (e quindi superiore a quello del 1998, risulta-